CAESAR, Gli 'abbracci mortali' degli alleati per il candidato Zedda

Date : 7 Dicembre 2018

Dopo la rielezione al primo turno a **sindaco di Cagliari** (*col decisivo appoggio del principale competitor di oggi, il leader sardista Christian Solinas*) **Massimo Zedda**, ha subito fatto girare la voce di volersi **candidare alla Presidenza della Regione**. Con l'altissimo concetto di sé che, ad onta di un curriculum vitae non esaltante, lo contraddistingue. in quel *giugno 2016* si sentiva baciato dal sole come l'allora *premier Renzi*, col quale è sempre andato d'amore e d'accordo.

Il successivo **crollo referendario ed elettorale delle sinistre**, ridotte ai minimi termini anche in **Sardegna** e a **Cagliari**, e il conseguente insediamento a *Roma* del *governo 'gialloverde'*, non hanno privato **Zedda** di quell'**istinto di sopravvivenza che muove i politici di professione** alla *'caccia'* di sempre **nuove poltrone**. A *43 anni*, perso il *'treno'* delle elezioni politiche, si starà chiedendo con preoccupazione cosa farà da grande. I *retroscenisti amici* avevano dato conto della **riflessione del Sindaco cagliaritano** sulla *fantomatica* richiesta di candidarsi a governatore rivoltagli da ben 150 sindaci sardi, tentando di gabellare i più fantasiosi scenari: dal tentativo di costruire una **coalizione civica**, che tenesse dietro le quinte il *Partito democratico* e gli altri impresentabili partiti del sedicente centrosinistra, al **fallito corteggiamento** di *Autodeterminatzione*, ma era evidente che l'**attendismo di Zedda** era, in realtà, legato all'evolversi della **crisi del Movimento 5 Stelle isolano** dopo la condanna per abuso d'ufficio del candidato incoronato dalle *'regionarie'* di agosto, l'*ex sindaco di Assemini Puddu*, e il suo conseguente abbandono.

Dopo questo disastroso evento, la **distanza tra i vertici grillini e parte della base** è divenuta siderale, data le insistenti *voci* sulla *scelta a tavolino* del nuovo candidato alle obbligatorie *'regionarie bis'*, **Francesco Desogus** (*come peraltro profeticamente annunciato in queste pagine*), e, dopo le incessanti proteste per l'esclusione misteriosa, ma attesa da molti dissidenti, del docente universitario **Luca Piras**, secondo classificato alle precedenti votazioni on line. Per non parlare dell'inopinata permanenza ai vertici grillini dell'ex candidato **Puddu**, addirittura con la partecipazione anche a dibattiti televisivi, nonostante una condanna che in altri casi, secondo i canoni dell'usuale giustizialismo manettaro grillino, ne avrebbe determinato l'espulsione. Se il *M5S*, dopo il **disastro-Puddu**, avesse mostrato maggiori capacità di

tenuta, l’**ambizioso Zedda** si sarebbe forse tenuto lontano da una **coalizione in difficoltà**, che, nonostante le favolette civiche raccontate, si basa soprattutto sul *Pd*, partito-regime per molti intoccabile e neppure compatto (*visti gli ammiccamenti di Renato Soru ad Autodeterminatzione*), ma ora, grazie alla **debolezza grillina**, vede materializzarsi almeno la **certezza di un posto in Consiglio regionale** quale *'migliore dei perdenti'*, nonostante la sicumera di alcuni suoi supporter che formulano **surreali previsioni di vittoria**.

Chissà se e come **Zedda** riuscirà a sottrarsi al **'m0rtale abbraccio' del governatore uscente Francesco Pigliaru**, che scalpita ricordando l’esigenza di parlare delle *“cose fatte”* in Regione (*sulle quali sia il Partito democratico che Zedda vorrebbero stendere un velo pietoso*) e potrebbe non resistere alla tentazione di **accompagnare il Sindaco cagliaritano**, come nella campagna elettorale cittadina che gli fruttò la rielezione, magari insieme a **'popolarissimi' assessori, Paci e Arru** innanzitutto. Sarebbe imbarazzante, dato che il *Pd*, senza il quale la chimera pseudocivica di **Zedda** non esisterebbe, non può ammettere così apertamente che l’amministrazione regionale uscente, come i Sardi ben sanno, è semplicemente da dimenticare. Cinque anni persi, dei quali il popolo sardo non vorrà certo un bis.

Caesar

(admaioramedia.it)